

Rassegna del 04/04/2021

Tirreno Pisa-Pontedera	Black-out di 7 ore martedì a Fornacette	...	1
Tirreno	Pisa-Firenze in 37 minuti ecco il progetto possibile Intervento economico sui binari esistenti per "avvicinare" le città di un quarto d'ora	Loi Francesco	2
Nazione Pisa-Pontedera	Un decesso e 135 positivi Molti i guariti	...	3
Nazione Pisa-Pontedera	Migranti, una storia da Calcinai alla Camargue	...	4
Tirreno Pisa-Pontedera	Addio a una pensionata	...	5

MANUTENZIONI ENEL

Black-out di 7 ore martedì a Fornacette

CALCINAIA. Martedì dalle 9 alle 16, verrà interrotta la distribuzione di energia elettrica in una zona di Fornacette per effettuare importanti lavori di manutenzione sugli impianti.

Il black-out per il cantiere di Enel interesserà le seguenti strade: Fantozzi da 2 a 4, da 8 a 12, da 16 a 18, 1, 5, da 11 a 13, da 19 a 23/a, da 27 a 31, da 35 a 39; Lavagnini 16, 20, 26, 30, 38, 1, 5, 9, da 23 a 27, 33, da 37 a 39, sn; Don

Minzoni da 2 a 4, da 8 a 10, da 1 a 3, 7; Toscoromagnola da 144 a 152, sn; Case Bianche da 71p a 75, sn; a Fosse Ardeatine sn, Gramsci da 4 a 6, 1.

Durante i lavori l'erogazione dell'energia elettrica potrebbe essere momentaneamente riattivata, pertanto invitiamo i cittadini-utenti a non commettere imprudenze e comunque a non utilizzare gli ascensori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFRASTRUTTURE. La proposta degli industriali pisani

Pisa-Firenze in 37 minuti ecco il progetto possibile

Intervento economico sui binari esistenti per “avvicinare” le città di un quarto d’ora

FRANCESCO LOI

Volere è potere. Di questo è assolutamente convinta l’Unione Industriale Pisana, rivendicando con orgoglio la storicità della sua posizione a favore della necessità di avere treni veloci tra Pisa e Firenze, tra costa e capoluogo, tra la parte più svantaggiata della regione e la locomotiva economica toscana, per accorciare distanze geografiche e di potenzialità. E così l’associazione presieduta da **Patrizia Alma Pacini** ha messo al lavoro i suoi tecnici, i quali hanno studiato un piano per dare subito una bella accelerata ai convogli che devono collegare le stazioni di Pisa Centrale e di Santa Maria Novella.

La ricetta proposta dagli industriali in fondo è semplice: intervenire sull’esistente, ovvero materiale rotabile e tecnologia. In pratica, qualche treno migliore e più moderno. E sistemi diversi di blocco e segnalamento.

In questo modo, secondo gli industriali pisani, «si ridurrebbe il tempo di percorrenza a circa 37-38 minuti rispetto agli attuali 52 minuti (per il treno più veloce)». Inoltre i costi sarebbero molto più contenuti se paragonati a progetti “rivoluzionari”, oltre ad avere tempi di esecuzione abbastanza rapidi.

In ogni caso si tratterebbe di «una soluzione-ponte», sottolineano dall’Unione industriale, consapevoli che una linea ex novo, da affiancare all’attuale, sarebbe ciò che serve per il definitivo salto di qualità. Più binari per tutti. Ma in quel caso sarebbero necessari miliardi di euro (chi dice uno, chi dice due o addirittura

tre) e tempi lunghissimi.

E allora, intanto, si potrebbe procedere con la proposta pisana. Offrendo una prima risposta alla questione attualissima sulla necessità di un collegamento veloce Pisa-Firenze, rilanciato dalle recenti dichiarazioni del segretario Pd, il pisano **Enrico Letta**, cui si sono aggregate molte voci, anche trasversali, e dal patto siglato giovedì scorso tra i sindaci di Pisa, Firenze, Lucca e Livorno.

Lo studio parte da due esigenze: avere treni in grado di correre più velocemente sulle porzioni di tratta dove è possibile (in sostanza sui rettilinei come Pisa-Pontedera/La Rotta o dopo Lastra a Signa); e farlo in sicurezza.

L’intreccio virtuoso tra questi due aspetti è alla base dell’indagine degli industriali, come si spiega nella relazione firmata da **Dario Masoni**, ingegnere civile trasportista.

«Dal punto di vista della sicurezza – si legge nello studio – l’intera linea garantisce lo standard più elevato che le tecnologie del momento possono offrire, essendo dotata di *Sistema di controllo della marcia dei treni* (Scmt) e attrezzata per il distanziamento con *Blocco automatico a correnti codificate* (Bacc), a quattro codici, atto alla ripetizione in macchina dei segnali per il controllo automatico della velocità dei treni e per l’eventuale inserimento della frenatura automatica».

Il primo scatto da fare è passare dai quattro codici attuali a cinque perché questo permetterebbe «di elevare la velocità massima della linea da 180 a 230 km/h». Più sicurezza uguale più

possibilità di spingere i treni. Ma come intervenire? «In poche parole, facendo passare dei cavilungo la linea per dare più sprint alla circuitazione elettrica, un lavoro di pochi mesi per un costo stimato tra i tre e i quattro milioni di euro».

Create le condizioni tecnologiche, lo scatto numero due sarebbe quello di poter disporre di treni di categoria superiore sostituendo alcuni regionali con delle Freccie Argento, attraverso un’intesa tra Regione e Trenitalia, per portare la velocità di punta effettivamente raggiunta a 200 km/h.

«Già con questi due passaggi – spiegano gli industriali – potremmo avere un collegamento veloce intorno ai 38 minuti senza fermate intermedie a ogni ora, anziché ogni due come avviene oggi. Crediamo che la sperimentazione sia possibile».

E non contrasta, questa la considerazione conseguente, con la prospettiva di un intervento infrastrutturale “epocale” al quale punta anche l’Unione industriale in prospettiva. Un piano di investimenti finalizzati in prima battuta «a quadruplicare l’attuale linea Pisa-Firenze nelle tratte in cui è possibile». Quella attuale in-



fatti «è prossima alla saturazione, per cui pensare di aggiungere treni a quelli già previsti è un'impresa ardua».

“Liberare” i binari della Pisa-Firenze diretta significherebbe per il territorio pisano poter disporre poi di una linea su cui organizzare una metropolitana di superficie tra Pisa e Pontedera, «creando altri punti di fermata – si legge ancora nello studio – in corrispondenza di località come Putignano, Riglione, Titignano e Fornacette, oltre a quelli già esistenti di Navacchio, San Frediano e

Cascina». In questo modo «verrebbe convogliato su ferro il pendolarismo di questa aerea popolosa ed economicamente importante, non solo a livello locale».

Al tirar delle somme, gli imprenditori pisani ritengono «sia il momento che la politica prenda decisioni importanti per il futuro di Pisa e di questa parte della Toscana, favorendo i collegamenti che sono motore di sviluppo per generare tutte quelle attività indotte che potranno favorire la ripresa post pandemia». —

(19_continua)



Il miraggio del Frecciarossa sulla linea Pisa-Firenze



Summit dei sindaci di Livorno, Pisa, Lucca e Firenze (FOTO SILVESTRI)

Un decesso e 135 positivi Molti i guariti

Gli ultimi dati evidenziano che la pressione sui nostri ospedali resta ancora alta

PISA

Un altro decesso per Covid. E 135 nuovi positivi. Senza atregua, per ora, la terza ondata della pandemia che porta la provincia di Pisa a sfiorare i 25mila contagi dall'inizio dell'emergenza sanatoria. Questi, da bollettino di oggi, i nuovi positivi al Covid. Area Pisana (+45 casi): Calci 1, Cascina 12, Crespina Lorenzana 1, Fauglia 2, Pisa 18, San Giuliano Terme 6, Vecchiano 2, Vicopisano 3. Valdera-Valdicecina (+43 casi): Bientina 5, Buti 2, Calcinaia 6, Capannoli 4, Casciana Terme Lari 5, Peccioli 2, Pomarance 1, Ponsacco 5, Pontedera 6, Santa Maria a Monte 4, Terricciola 2, Volterra 1. Valdarno Pisano (+44 casi): Cascina 1,



La situazione sanitaria (foto d'archivio)

Castelfranco 9, Montopoli 9, San Miniato 12, Santa Croce 13. Nuova punta delle guarigioni che sono 454 in più ed il dato, oggi, assume una particolare rilevanza. Per quanto riguarda i ricoveri per Covid, negli ospedali dell'azienda usl Toscana nord ovest sono in totale 429 (ieri erano 426), di cui 61 (ieri erano 62) in terapia intensiva.

All'ospedale di Pontedera sono 45 ricoverati, di cui 3 in terapia intensiva. Questi numeri ci dicono come sia ancora molto alta la pressione sugli ospedali. Dal monitoraggio giornaliero, infine, su tutto il territorio dell'azienda usl Toscana nord ovest, sono 14.787 (-325 rispetto ieri) le persone in quarantena perché hanno avuto contatti con persone contagiate.



Ciclo di incontri

Migranti, una storia da Calcinaia alla Camargue

Primo appuntamento per conoscere il passato. Intervento del professor Cini

CALCINAIA

Torna l'«Appuntamento con la Storia» in diretta streaming sulle pagine Facebook del museo Coccapani e del Comune di Calcinaia. Mercoledì 7 aprile alle 17 sarà protagonista il professor Marco Cini del dipartimento di scienze politiche per sviscerare la storia di tanti calcinaioi (e non solo) che in un passato non così remoto proprio a causa delle scarse opportunità di lavoro hanno deciso di migrare in Camargue. Una migrazione che si è rivelata molto difficile che ha evidenziato problemi di integrazione portando anche a scontri feroci e addirittura a massacri come quello che si è consumato a Aigues Mortes. L'intervento del professor Cini sarà introdotto dalla consigliera ed ex insegnante Michela Bernini che conosce in maniera approfondita



L'attacco ai lavoratori italiani a d Aigues-Mortes

l'argomento e avrà modo di illustrare agli ascoltatori come questi legami con la Francia siano rimasti forti anche con il passare del tempo. Gli incontri successivi (che si svolgeranno sempre il primo mercoledì del mese), confidando nella stagione clemente, potranno invece tenersi nel

giardino antistante il museo Coccapan. L'appuntamento del 7 aprile alle 17 avrà come titolo «Migranti. Dal Valdarno pisano alla Camargue: aspetti sociali e storico-politici» e potrà essere seguito dalle pagine Facebook del Comune e del Museo Lodovico Coccapani.

4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Addio a una pensionata

IL BOLLETTINO SANITARIO IN PROVINCIA

Sono 135 i nuovi positivi, impennata dei ricoveri

PONTERA. Un decesso, 135 nuovi positivi e un'impennata di ricoverati. Dal bollettino regionale non arrivano dati confortanti. Alla ridotta mortalità fanno da contraltare un incremento dei pazienti e una massa di contagiati ancora consistente.

IL DECESSO

La vittima positiva al Covid si chiamava **Rosanna Coppo**, aveva 79 anni e viveva a Pontedera. In provincia i decessi a ieri erano 597.

PICCO DI RICOVERATI

A Pisa in un giorno i ricoverati sono aumentati del dieci per cento. Le presenze ieri mattina erano 123, di cui 85 ordinarie e 38 in terapia intensiva. Sabato c'erano 111 pazienti: un aumento di sette per gli ordinari e di cinque nelle intensive. All'ospedale di Pontedera 45 ricoverati, di cui tre in intensiva.

I POSITIVI NEI COMUNI

Calci un contagiato, Cascina 12, Crespina Lorenzana uno, Fauglia due, Pisa

18, San Giuliano Terme sei, Vecchiano due, Vicopisano tre, Bientina cinque, Buti due, Calcinaia sei, Capannoli quattro, Casciana Terme Lari cinque, Peccioli due, Pomarance uno, Ponsacco cinque, Pontedera sei, Santa Maria a Monte quattro, Terricciola due, Volterra uno, Cascina uno, Castelfranco di Sotto e Montopoli nove, San Miniato 12, Santa Croce sull'Arno 13.

IDATI REGIONALI

Sono 1.473 i positivi in più rispetto a venerdì (1.434 confermati con tampone molecolare e 39 da test rapido antigenico). Dall'inizio dell'epidemia in Toscana sono 200.118 i casi di positività al coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,7 per cento in più. L'età media dei 1.473 nuovi positivi di ieri è di 46 anni circa. I guariti crescono dello 0,9 per cento e raggiungono quota 165.981. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid sono 1.881 (20 in più), 278 in terapia intensiva (4 in più). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una terapia intensiva per pazienti Covid

